

CONCESSIONI DEMANIALI IN CONSIGLIO DEI MINISTRI E BRUXELLES

Il futuro della spiaggia si gioca su due fronti

E' IL GIORNO della verità oggi per i bagnini e gli altri operatori sulla spiaggia. Nel giro di poche ore, a Roma e soprattutto a Bruxelles si deciderà la sorte delle concessioni demaniali. «Oggi in consiglio dei ministri, sarà presentata la norma messa a punto dal governo sulle concessioni», annuncia il ministro del Turismo, Michela Vittoria Brambilla. La norma è quella, concordata negli ultimi giorni, tra la stessa Brambilla, il ministro agli Affari regionali Fitto, le categorie e le Regioni: proroga delle concessioni demaniali fino al 2014, ma con l'impegno di iniziare a individuare già nei prossimi mesi, quei criteri che l'Unione Europea pretende affinché le spiagge, in Italia, non vengano più rinnovate automaticamente e senza compiere alcun

bando. E sempre nella giornata di oggi, a Bruxelles, la proposta del governo italiano verrà sottoposta da ministro Ronchi all'esame dell'Unione Europea. Il governo è fiducioso di poter negoziare con l'UE e ottenere così la proroga. Insomma, se oggi a Roma e a Bruxelles andrà tutto liscio, i bagnini saranno salvi. Soddisfatte le categorie, che hanno incontrato Fitto e la Brambilla proprio sul problema delle concessioni. E soddisfatto è tutto il Pdl riminese, dall'on. Sergio Pizzolante a **Marco Lombardi**. «In poco più di mese la questione è stata affrontata seguendo il giusto percorso. Il governo non è stato disattento su questa vicenda, come qualcuno sosteneva: tutt'altro. E questo anche grazie a noi», conclude Lombardi.

LA SPERANZA

L'Inps «chiama» Simon: riaperta la pratica, il caso finisce a Roma

Il caso davanti alla commissione nazionale



LA TELEFONATA

Il caso Simon è stato riaperto. La commissione nazionale per l'individuazione delle vittime ha deciso di riesaminare il caso di Simon, un ragazzo di 17 anni che si era suicidato nel 2007. La notizia è stata annunciata dal ministro della Giustizia, Roberto Castelli De Paolis, che ha parlato di un «cambio di rotta» nella gestione del caso. La commissione nazionale, presieduta dal giudice Paolo Grossi, ha deciso di riesaminare il caso di Simon, che era stato considerato «chiuso» nel 2007. La decisione è stata annunciata il 27 novembre 2009.



Carlo Caragiulo, una commozione che non si spegne

Il ministro della Giustizia, Roberto Castelli De Paolis, ha parlato di un «cambio di rotta» nella gestione del caso di Carlo Caragiulo, un ragazzo di 17 anni che si era suicidato nel 2007. La notizia è stata annunciata il 27 novembre 2009.

Il futuro della spiaggia si gioca su due fronti